SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

VERBALE n. 6 — GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO di SAPIENZA UNIVERSITA' DI ROMA

Il giorno 9/6/2011 alle ore 10,15 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento presso l'Aula Commissioni (piano terra Rettorato), con i seguenti argomenti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Approvazione dei verbali delle sedute di Giunta del 2/5/2011 e del 23/5/2011
3. Esame proposta riordino centri
4. Proposte di modifica allo Statuto
5. *Fund raising* istituzionale – Fondazione Sapienza
6. Regolamenti dipartimenti
7. Varie eventuali

Sono presenti i professori componenti la Giunta: Giorgio Alleva, Andrea Bellelli, Francesca Bernardini, Stefano Biagioni, Giorgio Graziani, Alessandro Panconesi,Guido Valesini.

Presiede la riunione il Presidente della Giunta il prof. Stefano Biagioni.

Verbalizza la dr. Emanuela Gloriani.

La seduta si apre alle ore 10,30.

1. Comunicazioni

Il Presidente ricorda che la Giunta, in merito agli indicatori per l'allocazione delle risorse finanziarie (delibera n.G20/11 del 23/5/2011) aveva condiviso l'ipotesi di prendere in considerazione tutti gli indicatori, ma di utilizzare solo quelli con peso ≥ 5%. Diversamente dall'OIR — che sostiene che il Collegio aveva già fornito un parere sul documento e che le sue indicazioni erano state recepite — egli ritiene che da un lato il documento trattava di "possibili indicatori " senza individuarne il peso, per cui il parere fornito non poteva considerarsi definitivo e dall'altro che le prime indicazioni del Collegio comunque non fossero state recepite *in toto*.

L'OIR ha replicato che non tutti gli indicatori saranno presi in considerazione, ma se si procederà ad una cernita, ritiene giusto che il Collegio sia informato e possa ridiscutere gli indicatori definitivi nella successiva seduta del 13/6/2011.

2. Approvazione dei verbali delle sedute di Giunta del 2/5/2011 e del 23/5/2011

Il Presidente sottopone all'approvazione i verbali delle sedute di Giunta del 2/5/2011 e del 23/5/2011.

La Giunta approva all'unanimità.

Invitata dal Presidente della Giunta, alle ore 11,50 entra la dr. Maria Ester Scarano, dirigente della Ripartizione V, per riferire sulle prime determinazioni assunte dalla Commissione Mista Centri e consorzi.

3. Esame proposta riordino centri

Il Presidente comunica che il lungo e complesso processo di riorganizzazione dei centri sta volgendo al termine. La Commissione Mista Centri e consorzi, composta dai proff. Redler, Piras, Laganà, Merafina, Simeoni, Celant e i sigg. Orsini e Cavallo, ha esaminato le attività svolte dai Centri esistenti e nella prima stesura del lavoro aveva individuato i parametri, legati in gran parte all'attività di ricerca svolta, sulla base dei quali valutare la loro attività. Nell'ultima fase di lavoro, che si è svolta nei

mesi di aprile e maggio, la Commissione, a valle dell'approvazione del nuovo regolamento-tipo dei centri di ricerca, ha richiesto ai Dipartimenti un'adesione formale, tramite l'adozione di una delibera, ad un determinato Centro, nonché di "*avviare (…) una riflessione sulla reale sostenibilità dei Centri partecipati, sulla loro attualità (…) e sull'effettivo valore aggiunto*". Di conseguenza, tutti quei Dipartimenti, il cui personale aveva già aderito ad un Centro, hanno ridiscusso alla luce del nuovo principio che prevede non un interesse del singolo docente, ma del Dipartimento a costituire un Centro. La Commissione — dopo l'esame e l'elaborazione di tutta la documentazione effettuati dalla Ripartizione V — si è riunita ed ha emanato una proposta finale che la Giunta e poi il Collegio dei Direttori di Dipartimento devono esaminare per esprimere un parere.

Su invito del Presidente, la dr. Scarano riferisce brevemente sulle prime determinazioni assunte dalla Commissione Mista Centri e consorzi.

La Giunta inizia ad esaminare la documentazione elaborata dalla Commissione ed intervengono alla discussione tutti i componenti esprimendo consenso e talora perplessità.

Bernardini, in particolare, in merito all'adesione del dipartimento di Studi europei, americani e interculturali al Centro Teatro Ateneo illustra quanto a lei risulta dell'accaduto. Il progetto del Centro Teatro Ateneo, cui inizialmente avevano aderito cinque dipartimenti, è stato condiviso anche dal dipartimento di Studi europei, americani e interculturali da lei diretto. Dopo aver contattato il prof. Piras e la prof. Righetti — incaricata dal Rettore di gestire insieme al prof. Piperno la situazione di rilancio del Centro Teatro Ateneo — dichiara di aver ricevuto due volte l'invito a partecipare al progetto e di aver inviato di conseguenza la delibera di adesione. Sottolinea inoltre che il Centro fu fondato, a suo tempo, anche grazie all'intervento del prof. Agostino Lombardo già presidente del Centro Teatro Ateneo e afferente ad un dipartimento confluito in Studi europei al cui interno prestano la loro opera molti docenti che si occupano di critica Shakespeariana, di teatro francese e polacco. La delibera di Studi europei è stata adottata il 9/5/2011 e ritiene che, forse, non sia pervenuta agli uffici nei tempi prescritti.

E' comunque sua intenzione ricontattare Piras e Righetti per appianare la situazione, poiché ritiene singolare che si escluda proprio un dipartimento che aveva già aderito al progetto nello scorso autunno e aveva ribadito le sue intenzioni con una lettera di adesione nel mese di maggio. Non ritiene opportuno che sia il SA a decidere sull'aggregazione, in un momento successivo, del dipartimento di Studi europei, anche perche le era stato consigliato dal Rettore di inviare delibera e lettera di conferma e in tal senso aveva proceduto.

In merito, infine, all'ipotesi di disattivazione dei Centri interdipartimentali di Servizi "Biblioteca di Filosofia" e Angelo Monteverdi in attesa che si configuri il Sistema Bibliotecario di Ateneo, è dell'avviso che essi lavorino egregiamente e che non sia opportuno sottrarre loro funzioni, in attesa di un progetto non ancora concretizzato. Comunque, nel caso in cui si proceda alla disattivazione ritiene che debbano essere riassegnati al dipartimento di Studi europei sia strutture che personale messi a disposizione dei centri.

Al termine delle riflessioni e delle proposte di tutti i componenti di Giunta il Presidente sottopone ad approvazione formale la seguente delibera.

Deliberazione n.G21/11

LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;
UDITA la relazione del Responsabile della Ripartizione V;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTE le deliberazioni del Senato Accademico in data 23/3/2010 e 9/11/2010;

RITENUTO di poter condividere le decisioni della Commissione Centri e Consorzi anche alla luce del coinvolgimento, in vari stadi del procedimento, dei Direttori dei Centri da parte degli uffici competenti;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

1) di approvare quanto proposto in merito al riordino dei Centri dalla Commissione Centri e Consorzi il cui deliberato è riassunto nello schema riportato in calce.
2) di esprimere agli Organi di governo le seguenti raccomandazioni:
   - attenzione a che il costituendo o confermato Centro non si appropri di progetti che possono essere autonomamente svolti all'interno del/i dipartimento/i ospitante/i;
   - di procedere in futuro a tenere in considerazione le richieste di partecipazione di alcuni dipartimenti che hanno già manifestato il loro interesse e che al momento non sono inclusi tra i dipartimenti costituenti;
   - di riassorbire nei dipartimenti di origine dei docenti già partecipanti al centro, le attività dei centri disattivandi.
   - di dover ribadire, soprattutto nei casi di fusione di strutture, l'assoluta necessità di procedere ad un'attenta consultazione dei dipartimenti coinvolti.

3) di segnalare che i Dipartimenti della Facoltà di Economia lamentano di non essere stati coinvolti nella riprogettazione del Centro di Servizi Sede Pontina e di non potersi pronunciare, non essendo pervenuto un progetto, sulla trasformazione del Centro di Servizi in Centro di Ricerca e Servizi.
4) di segnalare:
   - che il Centro Stampa di Ateneo — del quale comunque si ravvede la possibile conferma considerato che in linea di principio tutti i dipartimenti e non solo i dipartimenti possono essere interessati alle sue attività — non appare immediatamente riconducibile alle tipologie previste dal Regolamento-tipo dei centri.
   - e di chiedere al Senato Accademico di prevederne la regolamentazione.

n	denominazione	n. dip.	proposta & direttore		tipologia
1	CR PER LE MALATTIE SOCIALI (CIMS)	9	CONFERMA	Rosa Sessa	CR
2	CR INTERDISCIPLINARE DI ECONOMIA INTERNAZIONALE (CIDEI)	6	FUSIONE in "EUROSAPIENZA"	Raimondo Cagiano de Azevedo	CR
3	CR IN STUDI EUROPEI E INTERNAZIONALI (EUROSAPIENZA)				

4	CR DI STUDI PER LO SVILUPPO (SPES)				
5	CR SUL DIRITTO E L'ECONOMIA DEI MERCATI (CIDEM)		disattivazione		
6	CR PER LA TUTELA DELLA TUTELA DELLA PERSONA E DEL MINORE (CETM)	5	CONFERMA	Marisa Malagoli Togliatti	CR
7	CENTRO TEATRO D'ATENEO (CTA)	5 + 2	CONFERMA	Valentina Valentini	CR
8	CR PROGETTO S.MARCO (CRPSM)	2	disattivazione (al DIP.IAEE)		
9	CR SCIENZE E TECNICA PER LA CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO-ARCHEOLOGICO (CISTEC)	10	CONFERMA	Mauro Cavallini	CR
10	CR DI PSICOLOGIA CLINICA (CRPC)	6	FUSIONE in "CRIN - NEUROBIOLOGIA 'DANIEL BOVET'"	Stefano Puglisi Allegra	CR
11	CR DANIEL BOVET - NEUROBIOLOGIE DEL COMPORTAMENTO CELLULARE PER LA FENOTIPIZZAZIONE DEI MODELLI MURINI NEUROCOMPORTAMENTALI				
12	CR PER LO STUDIO DELLE FUNZIONI MENTALI (CSFM)				
13	CR SULLE DISABILITA' E LE TECNOLOGIE PER L'AUTONOMIA (CIRID)	?	*sotto soglia*		
14	CR SU ROMA (CISR)	4	CONFERMA	*manca indicazione*	CR
15	CR TERRITORIO, EDILIZIA, RESTAURO E AMBIENTE (CITERA)	6	CONFERMA	Livio De Santoli	CR
16	CR PER LE APPLICAZIONI DELLA TELEVISIONE E DELLE TECNICHE DI INSEGNAMENTO A DISTANZA (CATTID)	5	CONFERMA	Ugo Biader Ceipidor	CR
17	CR MUSEO LABORATORIO ARTE CONTEMPORANEA (MLAC)		*Sistema Museale - DIP.AS*		
18	CR PREVISIONE, PREVENZIONE E CONTROLLO DEI RISCHI GEOLOGICI (CERI)	7	CONFERMA	Alberto Prestininzi	CR
19	CR PER LE NANOTECNOLOGIE APPLICATE ALL'INGEGNERIA (CNIS)	10	CONFERMA	Sabrina Sarto	CR
20	CR PER IL TRASPORTO E LA LOGISTICA (CTL)	5	CONFERMA	Francesco Filippi	CR
21	CR TURISMO TERRITORIO AMBIENTE (CITTA)	3	CONFERMA	*manca indicazione*	CR

22	CR SULLA VALORIZZAZIONE E GESTIONE DEI CENTRI STORICI MINORI E RELATIVI SISTEMI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI Fo.Cu.S.	4	CONFERMA	Manuela Ricci	CR
23	CR AEROSPAZIALE (CRAS)	9	CONFERMA	Marcello Onofri	CR
24	CR PER L'ANALISI DEI MODELLI E DELL'INFORMAZIONE NEI SISTEMI BIOMEDICI (CISB)	3	*sotto soglia*		CR
25	CR PER LA SPERIMENTAZIONE CLINICA (CRISC)	4	CONFERMA in "SIGES - Studio, Indirizzo e GEstione della Sperimentazione clinica"	Roberto Verna	
26	CR PER LA VALUTAZIONE E PROMOZIONE DELLA QUALITA' IN MEDICINA	8	CONFERMA in "Valutazione della Qualità in medicina e Medicina di Genere"	Giuliano Bertazzoni	CR
27	CR REATINO DI INGEGNERIA PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO - CRITEVAT	4	CONFERMA	Carlo Cecere	CR
28	CR IMPRESAPIENS	5	CONFERMA	Fabrizio D'Ascenzo	CR&S
29	CR IDROGENO: VETTORE ENERGETICO-ECOLOGICO ALTERNATIVO (HYDRO-ECO)	4	CONFERMA	Rosario Cantelli	CR
30	CR PER LE SCIENZE APPLICATE ALLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE E DEI BENI CULTURALI (CIABC)	5	CONFERMA	*manca indicazione*	CR
31	CENTRO STAMPA DI ATENEO				
32	CENTRO SERVIZI SEDE PONTINA	5 (+...)	CONFERMA in "CERSITES - CRS per l'Innovazione TEcnologica Sostenibile nel territorio pontino"	Alessandra de Rose	CR&S
33	CISADU	9	FUSIONE in "DIGILAB"	Giovanni Ragone	CR&S
34	DIGILAB				
35	BIBLIOTECA DI FILOSOFIA		*Sistema bibliotecario*		
36	BIBLIOTECA ANGELO MONTEVERDI	3	*Sistema bibliotecario*		

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

4. Proposte di modifica allo Statuto

Il Presidente rende noto che la Segreteria del Collegio ha compilato un prospetto sinottico provando ad individuare quali fossero gli articoli dello Statuto interessati a modifica a seguito delle proposte e/o segnalazioni inviate da alcuni direttori. Illustra brevemente le proposte, fra le quali, le più complesse sono gli accordi di programma e il ruolo delle facoltà.

Gli accordi di programma sono esplicitamente previsti dalla l. 240/10 e consentono alle università di contrattare direttamente con il Ministero l'attribuzione di risorse per il personale. Il Presidente relaziona brevemente su quanto discusso nel corso della seduta del SA del 7/6/2011 in merito. Nella delibera adottata sul punto "11.1 Programmazione del personale" tra le altre cose si è deciso:

a) di conteggiare, come anticipo di programmazione agli specifici Dipartimenti beneficiari, le assegnazioni straordinarie MIUR […] in misura pari al 30% dei punti organico assegnati ai medesimi Dipartimenti, approssimati al decimo di unità di conto superiore;.

b) di conteggiare, come anticipo di programmazione agli specifici Dipartimenti beneficiari, le successive assegnazioni straordinarie MIUR […], salvo quelle destinate al Polo Pontino (già indicate ed integrate con quelle relative a concorsi banditi dalla Sapienza per il Polo Pontino), in misura pari al 30% dei punti organico assegnati ai medesimi Dipartimenti, approssimati al decimo di unità di conto superiore;

In sostanza si è deciso che le risorse/i punti organico assegnati nei due momenti (dicembre e marzo-aprile) vengano considerati, in percentuale, come anticipo sulle successive assegnazioni, quello di dicembre per 30% e quello di marzo per il 30%, escluse però le risorse relative a concorsi banditi da Sapienza per il Polo Pontino.

In un'altra delibera relativa allo stesso punto si è stabilito di sostenere, con risorse straordinarie, la facoltà di Giurisprudenza, in vista delle prossime significative cessazioni e cioè:

- di autorizzare l'inoltro al MIUR della richiesta di assegnazione straordinaria avanzata dalla Facoltà di Giurisprudenza, vincolando l'eventuale assegnazione di una quota, che sarà definita dal Senato Accademico, all'assunzione di professori associati;

Il Presidente, infine, accenna ad una segnalazione relativa al fatto che la legge 240/10 abolisce le facoltà sostituendole con organismi completamente differenti, mentre nello Statuto di Sapienza le facoltà permangono con un ruolo di rilevo al quale si aggiunge la funzione valutativa che la legge ad esse non attribuisce.

Egli ritiene che la Giunta debba prendere una posizione su tale argomento; egli è dell'avviso che le facoltà dovrebbero essere organismi "*leggeri*" di coordinamento delle attività didattiche e di raccordo delle attività dei dipartimenti che compongono la facoltà, ma private delle competenze relative ala valutazione e alla gestione delle risorse.

Dopo un'articolata discussione il Presidente sottopone alla Giunta la seguente delibera.

Deliberazione n.G22/11

LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;

UDITA la relazione del Responsabile della Ripartizione V;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;

VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;

VISTO il DR 661 del 3/3/2011 con il quale è stata nominata la Commissione di cui all'art. 2, comma 5 della legge 240/2010, al fine di effettuare uno studio comparato tra la legge e lo Statuto nonché di raccogliere le proposte di modifica;

CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di approvare le seguenti proposte di modifica dello Statuto pervenute alla Segreteria del Collegio:

1. Art. 11 Centri di ricerca, Centri di servizi e Centri misti comma 4:
I Musei della Sapienza costituiscono il "Polo museale della Sapienza" (anziché Polo Museale e dell'Orto Botanico), articolato in aree, quale centro di spesa autonomo; il Senato Accademico ne approva il Regolamento, assicurando il collegamento dei singoli Musei con i Dipartimenti di afferenza.

2. Tirocinio Formativo Attivo: Proposta di inserire nell'art. 8 comma 1 dello Statuto, tra le competenze dei dipartimenti, il coordinamento del TFA.

3. Accordi di programma. Proposta di disciplinare l'accesso alle risorse previste dalla l.240/10 per gli accordi di programma e di integrare le percentuali previste per il *budget* docenti 80% ai dipartimenti e 20% alle facoltà (art. 7 comma 6), conteggiando al dipartimento eventuali finanziamenti ricevuti per accordi di programma.

4. Una possibile modifica di Statuto nella quale si precisi la tipologia di Dipartimento atipico.

5. Si propone di prevedere che in Senato Accademico sia presente una rappresentanza dei Presidi di Facoltà pari a quella dei Direttori di Dipartimento.

La Giunta esprime, inoltre, perplessità sulle funzioni di valutazione che sono state attribuite dallo Statuto alle Facoltà e che non risultano coerenti con le previsioni di cui alla l.240/10 che attribuiscono la funzione di valutazione ad un organo terzo.

Quanto sopra alla luce delle seguenti argomentazioni.

La legge 240/10 nell'art. 2, comma 2 prevede la possibilità di istituire, al posto delle attuali Facoltà, *strutture di raccordo, tra più dipartimenti, raggruppati in relazione a criteri di affinità disciplinare*. Queste strutture, comunque denominate, hanno *funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche*, compresa la proposta di attivazione o soppressione di corsi di studio, e di gestione dei servizi comuni (...)

Tali strutture di raccordo, ove esistenti, si dotano di un *organo deliberante composto dai direttori dei dipartimenti in esse raggruppati,* da una rappresentanza elettiva degli studenti, *nonché, in misura complessivamente non superiore al 10 per cento dei componenti dei consigli dei dipartimenti stessi, da docenti scelti, con modalità definite dagli statuti, tra i*

componenti delle giunte dei dipartimenti, ovvero tra i coordinatori di corsi di studio o di dottorato (…)

Le funzioni di presidente dell'organo sono attribuite *ad un professore ordinario afferente alla struttura eletto dall'organo stesso ovvero nominato secondo modalità determinate dallo statuto; durata triennale della carica e rinnovabilità della stessa per una sola volta. (…)*

Lo Statuto di Sapienza prevede, all'Art. 9, che le *Facoltà sono strutture di coordinamento, razionalizzazione e valutazione delle attività didattiche e di valutazione delle attività di ricerca dei Dipartimenti …*

Il Preside è dotato delle competenze di legge e del potere di rappresentanza; è eletto dai membri del Consiglio di Facoltà tra i professori di ruolo di prima fascia a tempo pieno e dura in carica tre anni.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

Alle ore 12,45 entra nell'aula il prof. Renato Guarini, Presidente della Fondazione Roma Sapienza.

5. *Fund raising* istituzionale – Fondazione Sapienza

Il Presidente rende noto che — a seguito dell'incontro con il prof. Renato Guarini nel corso della seduta del Collegio del 9/5/2011 — sono state presentate dai dipartimenti alcune idee progettuali che si sono concretizzate in quindici proposte di progetti che possono essere oggetto di segnalazione ad enti eroganti fondi. Dopo aver riferito che alcune di queste sono ancora incomplete, mentre quattro sono progetti discretamente ben strutturati, cede la parola al Presidente della Fondazione Sapienza.

Anche se il lavoro è impegnativo il Presidente della Fondazione Roma Sapienza, si dichiara molto soddisfatto perché vi è stata molta sensibilità e disponibilità verso l'iniziativa da loro promossa. Al momento si stanno esaminando tutte le idee progettuali che sono state presentate, per verificare se rispondono alle indicazioni degli Enti finanziatori. Ricorda quando già comunicato nella seduta del Collegio e cioè che le fondazioni già interpellate hanno tra le loro priorità il superamento del disagio sociale; campi di recente manifestazione di interesse da parte delle fondazioni risultano essere anche l'oncologia pediatrica e la medicina riabilitativa.

Le differenti idee progettuali, dovranno naturalmente essere trasformate in progetti la cui redazione richiede circa due settimane di lavoro.

La Fondazione Sapienza è attualmente impegnata, oltre che nella stesura e perfezionamento dei progetti già presentati, anche nel reperimento di finanziamenti europei, negli stessi campi di interesse, nell'ambito del 7° programma quadro. Non appena la situazione sarà delineata sarà inviata un'informativa ai direttori di dipartimento.

Biagioni saluta il prof. Guarini e lo ringrazia per il suo intervento.

Alle ore 14,00 esce dall'aula il prof. Renato Guarini, Presidente della Fondazione Sapienza.

6. Regolamenti dipartimenti

Biagioni illustra la bozza del documento redatto, a seguito della richiesta della Ripartizione V al Collegio dei Direttori di Dipartimento, di esprimere un parere sulla conformità di ulteriori quattro regolamenti di Dipartimento, emessi a seguito della delibera con la quale il Senato Accademico ha approvato lo schema-tipo dei regolamenti dei dipartimenti.

Illustra brevemente alla Giunta in che modo si è proceduto alla classificazione delle tipologie di "scostamento", del testo dei regolamenti in esame dal regolamento-tipo in base alle difformità riscontrate.

Al termine dell'esposizione il Presidente pone in votazione la seguente delibera.

Deliberazione n.G23/11

LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;
VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;
VISTE le deliberazioni del Senato Accademico in data 23/3/2010 e 21/9/2010, e del Consiglio di Amministrazione del 28/9/2010;
VISTA le note della Ripartizione V n. 36141 del 26/5/2011 e n. 38465 dell'8/6/2011;
VISTI i Regolamenti dei Dipartimenti inviati dalla Ripartizione V;
RITENUTO di procedere all'emissione del parere solo in relazione all'articolato dei regolamenti con esclusione degli allegati contenenti i SSD;
RITENUTO che al dipartimento, in caso di presunta atipicità, corra l'obbligo di richiedere al Senato Accademico il riconoscimento di tale *status*;
CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di fornire il seguente parere - con esclusione di eventuali allegati - relativamente ai Regolamenti dei dipartimenti sotto elencati [*legenda*: RT (regolamento-tipo), RD regolamento dipartimento] dei quali si indicano le richieste di modifica di parti che si ritiene costituiscano difformità rispetto allo Statuto e/o allo schema-tipo.
Si approvano, inoltre, ulteriori modifiche allo schema-tipo, contenute nei regolamenti esaminati, che non vengono di seguito esplicitate ma che sono comunque espressione dell'autonomia organizzativa dei dipartimenti

Dipartimento	Modifiche proposte	Parere	Motivazioni
Economia e diritto	Art.4 comma 7 RD:Il Direttore del Dipartimento è eletto a scrutinio segreto (aggiunto) dai membri del Consiglio di Dipartimento, nella composizione di cui al successivo art. 5, tra i professori di ruolo a tempo pieno a maggioranza assoluta degli aventi diritto (anziché "dei votanti") nella prima votazione e a maggioranza assoluta (anziché "semplice") dei votanti nelle successive, ed è nominato con decreto del Rettore. Le elezioni possono svolgersi anche per via telematica.	SI	

	Art.5 RD: eliminata dal comma 1 la rappresentanza in CdD degli specializzandi	NO	In contrasto con le opzioni previste nel Regolamento-tipo all'art.5 comma 1
	Art.5 RD: comma 2: aggiunto: I componenti elettivi del Consiglio di Dipartimento decadono dal loro incarico a seguito di tre assenze non giustificate in un anno solare.	NO	Sanzione non contemplata da alcuna norma o regolamento. E' dubbio se il conferimento del mandato da parte dell'elettore possa essere revocato da norma regolamentare che preveda la decadenza. Si crea in ogni caso una disparità tra le prerogative del componente di diritto e quello elettivo
	Art.5 RD: comma 4: aggiunte 11 competenze alla rappresentanza degli studenti: La rappresentanza degli studenti partecipa al Consiglio di Dipartimento limitatamente alle attribuzioni di cui alle lettere b), c), d,) e), f) ,p), q), r), s), t), v), x),e y) (sole coindidenti con il RT) del successivo art. 6.	NO	In contrasto con l'art.5 comma 5 del RT
	Art.5 RD: comma 5: aggiunte 11 competenze alla rappresentanza dei borsisti: La rappresentanza dei titolari di borsa di studio o di assegno di ricerca o di contratti di ricerca, tutti di durata pluriennale, operanti nel Dipartimento, partecipa al Consiglio di Dipartimento limitatamente alle attribuzioni di cui alle lettere b), c), m), n), p), q), r), s), t), u), e x) del successivo art. 6.	NO	Non contemplate dal RT le competenze delle rappresentanze dei borsisti, assegnisti e contrattisti di ricerca
	Art.5 RD: comma 6: aggiunte 2 competenze alla rappresentanza degli ATAB indicate nel successivo art.6: b) detta i criteri generali per l'utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento per le sue attività di ricerca anche in considerazione di eventuali esigenze sopravvenute e di adattamenti che si rendano indispensabili in corso d'anno e x) detta le disposizioni per il funzionamento, secondo le normative di Ateneo, delle strutture organizzative della biblioteca e dei servizi – anche per l'attività didattica – facenti capo al Dipartimento, e ne mette a disposizione le risorse necessarie;	NO	In contrasto con l'art.5 comma 5 del RT

	Art.5 : eliminato terz'ulitmo comma RT: Per l'adozione di delibere su argomenti di particolare importanza, può essere previsto il voto favorevole della maggioranza qualificata dei componenti del Consiglio, individuati secondo quanto disposto dal comma 1 del presente articolo	NO	In contrasto con l'art.5 del RT
	Art.5 : ulitmo comma RD: aggiunte 2 competenze al segretario amministrativo indicate nel successivo art.6: b) detta i criteri generali per l'utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento per le sue attività di ricerca anche in considerazione di eventuali esigenze sopravvenute e di adattamenti che si rendano indispensabili in corso d'anno e x) detta le disposizioni per il funzionamento, secondo le normative di Ateneo, delle strutture organizzative della biblioteca e dei servizi – anche per l'attività didattica – facenti capo al Dipartimento, e ne mette a disposizione le risorse necessarie;	NO	In contrasto con l'art.5 comma 5 del RT
	Art.6 RD: comma 6: aggiunta competenza del CdD: d) delibera, tenuto conto dei pareri resi dalle Sezioni, in merito alle proposte sull'ordinamento didattico e/o le relative modifiche dei corsi di studio di sua pertinenza prevalente o della parte di ordinamento didattico di sua pertinenza, dandone comunicazione formale alla/e Facoltà di riferimento per le relative deliberazioni e per la successiva approvazione da parte del Senato accademico;	SI	Competenza già attribuita al Dipartimento nell'art. 1 coma 3 lettera e) nella quale però il Dipartimento propone e non delibera
	Art.6 RD: comma 7: aggiunta competenza del CdD: e) delibera, tenuto conto dei pareri resi dalle Sezioni, in merito all'organizzazione delle attività didattiche di pertinenza, ripartendo le stesse tra i docenti del Dipartimento per competenza specifica, assicurando altresì per quanto possibile una equa ripartizione;	SI	Competenza già attribuita al Dipartimento nell'art. 1 coma 3 lettera q)
	Art.6 RD: comma 7: aggiunta competenza del CdD: f) delibera in merito ai corsi di studio ai sensi dell'art. 1, co. 3, lett. t);	SI	Competenza già attribuita al Dipartimento nell'art. 1 coma 3 lettera t)

	Art.6 RD: comma 7: aggiunta, in merito alle chiamate, la figura del ricercatore TD e indicata la seguente articolazione dei votanti: quando trattasi di ricercatori a tempo determinato votanto solamente i i professori di ruolo e non anche i ricercatori	NO	In contrasto con l'art.6 comma 1 lettera f) del RT
	Art.6 RD: comma 7: aggiunta competenza del CdD: m) approva il piano triennale delle attività di ricerca di cui all'art. 1, co. 3, lett. b);	SI	Competenza già attribuita al Dipartimento nell'art. 1 coma 3 lettera b)
	Art.6 RD: comma 7: aggiunta competenza del CdD: o) delibera sulla proposta dei docenti, afferenti alla propria macroarea, per la partecipazione alla Commissione ricerca, da inviare al Senato accademico;	SI	Richiamata norma inclusa nello Statuto all'art. 4 comma 2
	Art.6 RD: comma 7: aggiunta competenza del CdD: u) delibera l'assegnazione alle Sezioni di assegni di ricerca su fondi a tal fine destinati dagli Organi centrali dell'Università, ai sensi e per gli effetti del vigente Regolamento per il conferimento di assegni di ricerca;	SI	
	Art.7 RD: comma 2: prevista partecipazione alla Gunta dei Direttori di Sezione.	SI	Solo se non viene alterato l'equilibrio tra le componenti, anche se viene aggiunta l'ulteriore categoria di componente di diritto: il direttore di sezione.
	Art.7 RD aggiunto comma 3: I componenti della Giunta del Dipartimento (...) sono eletti nel numero di uno per ciascuna categoria dai rispettivi componenti in seno ai Consigli delle Sezioni.	SI	

	Art.7 RD: comma 5: aggiunto: I componenti elettivi della Giunta del Dipartimento decadono dal loro incarico a seguito di tre assenze non giustificate in un anno solare.	NO	Sanzione non contemplata da alcuna norma o regolamento. E' dubbio se il conferimento del mandato da parte dell'elettore possa essere revocato da norma regolamentare che preveda la decadenza. Si crea in ogni caso una disparità tra le prerogative del componente di diritto e quello elettivo
	Art. 9 comma 1 RD: aggiunto inizio comma le parole "Le elezioni per"	SI	refuso
	Art.9 RD: eliminata dal comma 3 la rappresentanza in CdD degli specializzandi	NO	In contrasto con le opzioni previste nel Regolamento-tipo all'art.9 comma 3
	Art.9 RD: aggiunto alla fine del comma 3: I dottorandi, ove eletti, restano in carica fino alla discussione della tesi di dottorato.i	SI	
	Art.11 RD: aggiunti commi 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 riguardanti la disciplina, il funzionamento delle Sezioni e le attribuzioni del coordinatore e del Consiglio di sezione	SI	In particolare il comma 8, disciplinando una situazione transeunte, è preferibile sia incluso tra le norme finali e transitorie
	Art.13 RD lettera d): attribuito al segretario amministrativo voto deliberante anche nella materia di cui all'art.6 lettera b) detta i criteri generali per l'utilizzazione dei fondi assegnati al Dipartimento per le sue attività di ricerca anche in considerazione di eventuali esigenze sopravvenute e di adattamenti che si rendano indispensabili in corso d'anno	NO	In contrasto con il RT art. 13 lettera d)

	Art.13 RD lettera d): attribuito al segretario amministrativo voto deliberante anche nella materia di cui all'art.6 lettera x) detta le disposizioni per il funzionamento, secondo le normative di Ateneo, delle strutture organizzative della biblioteca e dei servizi – anche per l'attività didattica – facenti capo al Dipartimento, e ne mette a disposizione le risorse necessarie;	SI	
	Art.14 RD commi 1 e 6	NO	Espungere le diciture che si riferiscono al Regolamento-tipo già emanato con DR 608 del 5/10/2010
	Art.14 RD comma 3: Il Regolamento e le successive eventuali modifiche devono essere deliberati dal Consiglio di Dipartimento e approvati dalla maggioranza assoluta dei componenti e dalla maggioranza semplice dei suoi componenti afferenti a ciascuna Sezione (aggiunto)	SI	
Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici	Art.2 RD inserito *ex novo* : Il Dipartimento di Studi penalistici, filosofico-giuridici e canonistici afferisce alla Facoltà di Giurisprudenza. Al posto dell'art.2 del RT di diverso argomento che recita: L'afferenza al Dipartimento è disciplinata dallo specifico Regolamento d'Ateneo vigente	SI	
	Art. 9 comma 1 RD: aggiunto inizio comma le parole "Le elezioni per"	SI	refuso
	Art. 10 comma 1 RD: aggiunto inizio comma le parole "Le elezioni per"	SI	refuso
	Art.11 RD: aggiunto comma 3 riguardante la disciplina e le attribuzioni delle Sezioni	SI	
	Art.11 RD: aggiunto comma 5 riguardante la disciplina e il funzionamento delle biblioteche	SI	Laddove si disciplina una situazione transeunte (fondi, istituenda biblioteca) è preferibile si includa la previsione o tra le norme finali e transitorie o in uno specifico regolamento organizzativo

	Art.11 RT omessi e/o modificati i commi 7 e 8 e Per la biblioteca di ampia dimensione il Consiglio di Dipartimento propone (e non designa come indicato nel RD) il Direttore. Il Direttore del Dipartimento procede a presentare proposta all'Amministrazione sentiti, se del caso, i Direttori di altri Dipartimenti interessati.	NO	In contrasto con il RT art. 11 commi 7 e 8. Nomina di competenza dell' AC e comunque se per Responsabile Scioentifico si intende Direttore è anche in contrasto con il successivo comma RD.
	Art. 14 RD comma 1 : Il Regolamento entra in vigore al momento della sua emanazione con Decreto Rettorale.	NO	Espungere comma 1 che si riferisce al Regolamento-tipo già emanato con DR 608 del 5/10/2010
	Art. 14 RT comma 6 : cancellato: Il Direttore resta in carica tre anni accademici e non può essere rieletto per più di una volta consecutiva. Nei due mandati si considera incluso il mandato in corso di effettuazione all'atto dell'entrata in vigore dello Statuto di Sapienza	NO	In contrasto con lo Statuto art.26 comma 1 e con il RT art.14 comma 6.
Informatica	Art. 6 RD aggiunta lettera t) delibera le richieste di concorso o di trasferimento per i docenti di ruolo, nell'ambito delle risorse ad esso attribuite;	SI	-

	Art.13 RD lettera d) aggiunte materie sulle quali il segretario amministrativo ha voto deliberante, in riferimento alle seguenti lettere dell'art.6: c) detta i criteri generali per l'impiego coordinato del personale, dei locali, dei mezzi e degli strumenti in dotazione; g) formula proposte e delibera la sua adesione alla costituzione dei Centri di ricerca, dei Centri di ricerca e servizio, dei Centri Interuniversitari e Centri di servizio; esprime parere, su richiesta del Senato Accademico, circa la proposta di costituzione di tali Centri; o) detta le disposizioni per il funzionamento, secondo le normative di Ateneo, delle strutture organizzative della biblioteca e dei servizi - anche per l'attività didattica - facenti capo al Dipartimento, e ne mette a disposizione le risorse necessarie;	SI	-
	Art.14 RD comma 2: Per quanto non previsto dal presente Regolamento valgono le disposizioni di cui alle leggi vigenti, le norme contenute nello Statuto d'Ateneo (omesso: nel Regolamento di Ateneo) per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, nonché le norme che disciplinano l'attività degli Organi Collegiali universitari.	SI	refuso
Studi Politici	Art.1 aggiunto comma 2 RD: Il Dipartimento, in considerazione della sua fondamentale competenza nel promuovere e coordinare il corso di studi in Scienze Politiche e Relazioni Internazionali, ha carattere interdisciplinare e atipico ed è articolato in discipline afferenti alle scienze politiche e sociali, alle scienze storiche e filosofiche, e alle scienze linguistiche.	NO	La denominazione di atipico può essere attribuita solo dal SA a maggioranza assoluta dei suoi componenti

	Art.1 comma 3 RD lett:o) delibera, in base alla propria atipicità (aggiunto), le chiamate dei professori e dei ricercatori anche per trasferimento, relativamente ai concorsi banditi per i settori scientifico-disciplinari del Dipartimento, di cui all'art. 1 - 2° c., di propria primaria (aggiunto), pertinenza, e comunque dopo aver organizzato un seminario sull'attività scientifica dei candidati; dell'esito della chiamata viene informato il competente Consiglio di Facoltà per il seguito delle deliberazioni di competenza;	NO	La denominazione di atipico può essere attribuita solo dal SA a maggioranza assoluta dei suoi componenti
	Art.4 comma 3 RD lett:o) Il Direttore di Dipartimento è coadiuvato nella gestione delle attività del Dipartimento, previa espressione della sua fiducia, (aggiunto), dal Segretario amministrativo, che è responsabile della Segreteria amministrativa e coordina le attività amministrativo-contabili assumendo la responsabilità, in solido con il Direttore, dei conseguenti atti.	NO	Non è previsto da alcuna norma che la figura del segretario amministratvo sia soggetta a "fiducia" da parte del direttore del dipartimento. Il rapporto di lavoro del segretario amministrativo è instaurato con l'amministrazione centrale e non con un'amministrazione periferica.
	Art. 6 comma 1 RD lettera a) propone, alla luce del suo carattere interdisciplinare e atipico definito all'articolo 1, (aggiunto),l'elenco dei settori scientifico-disciplinari di pertinenza del Dipartimento che sarà approvato dal Senato Accademico;	NO	La denominazione di atipico può essere attribuita solo dal SA a maggioranza assoluta dei suoi componenti

	Art. 6 comma 1 RD lettera f) delibera, in base alla sua atipicità (aggiunto), in ordine alle chiamate dei professori e dei ricercatori ed al conferimento delle supplenze, limitatamente alle discipline afferenti al Dipartimento, ex art. 1, 2°c.(aggiunto); esprime inoltre, entro 30 giorni, parere preventivo sulle chiamate, da effettuarsi da parte di altri dipartimenti della Sapienza, nei settori scientifico disciplinari di pertinenza del Dipartimento; sono presenti e partecipano alle votazioni i soli appartenenti alla medesima categoria, quando trattasi di professori ordinari e straordinari, tutti i professori di ruolo, quando trattasi di professori associati e i professori di ruolo e i ricercatori quando trattasi di ricercatori; eventuali contenziosi sono demandati al Senato Accademico.	NO	La denominazione di atipico può essere attribuita solo dal SA a maggioranza assoluta dei suoi componenti
	Art. 9 comma 1 RD: aggiunto inizio comma le parole "Le elezioni per"	SI	refuso
	Art. 10 comma 1 RD: aggiunto inizio comma le parole "Le elezioni per"	SI	refuso
	Art. 14 ultimo comma aggiunto : Il presente regolamento – tipo entra in vigore a decorrere dalla data del presente provvedimento. L'originale del decreto sarà acquisito nella raccolta degli atti dell'Amministrazione.	NO	Espungere la dicitura che si riferisce al Regolamento-tipo già emanato con DR 608 del 5/10/2010

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

7. Varie eventuali

Il Presidente partecipa alla Giunta la richiesta di parere sulla proposta di modifica di denominazione del Dipartimento di Informatica e Sistemistica "Antonio Ruberti" in Ingegneria informatica, automatica e gestionale "Antonio Ruberti".
Dopo avere relazionato brevemente sull'argomento ed aver ascoltato gli interventi di alcuni colleghi, il Presidente pone in approvazione la seguente delibera.

Deliberazione n.G24/11

LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;
VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;
VISTE le deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione e rispettivamente in data 23/3/2010 e 30/3/2010;
CONSIDERATO che dal Consiglio del Dipartimento di Informatica e Sistemistica "Antonio Ruberti" è stato approvato all'unanimità, in data 18/4/2011, il cambio di denominazione da Informatica e Sistemistica "Antonio Ruberti" a Ingegneria informatica, automatica e gestionale "Antonio Ruberti";
CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di fornire parere positivo alla modifica della denominazione del Dipartimento di Informatica e Sistemistica "Antonio Ruberti" in Dipartimento di Ingegneria informatica, automatica e gestionale "Antonio Ruberti".

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

Il Presidente rende noto che l'OIR ha richiesto alla Giunta di indicare 12 nominativi (2 per macro-area), di Super-utenti per il progetto U-GOV. Si tratta di segnalare, tra i referenti di dipartimento già individuati, due nominativi di persone da utilizzare come "capo fila" della macro-area per organizzare il lavoro all'interno della stessa.
La Giunta, dopo aver esaminato attentamente i nominativi indicati nell'elenco dei referenti U-GOV e, a seguito di una breve consultazione, adotta la seguente delibera.

Deliberazione n.G25/11

LA GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

UDITA la relazione del Presidente;
VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" emanato con DR n. 545 del 4/10/2010;
VISTO il Regolamento del Collegio dei Direttori di Dipartimento – emanato con DR n. 769 del 21/12/2010;
VISTA la nota inviata tramite posta elettronica in data 8/6/2011 dall'Ufficio Statistico Programmazione e Relazioni Esterne con la quale si incaricava la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento di indicare, tra i referenti proposti dai direttori, i nominativi di 12 Super-utenti U-GOV (2 per macro-area), con funzionalità gestionali aggiuntive rispetto ai semplici referenti;
CONSIDERATO quanto emerso nel corso del dibattito

delibera

di indicare i seguenti 12 nominativi (2 per macro-area), di Super-utenti U-GOV:

Macro Area A: Ruggero Caminiti, Donatella Solini
Macro Area B: Anna Teresa Palamara, Mario Santanchè
Macro Area C: Vito d'Andrea, Luca Testarelli
Macro Area D: Cecilia Bartuli, Chiara Petrioli
Macro Area E: Stefano Lariccia, Samantha Maruzzella
Macro Area F: Maria Rosaria Del Ciello, Francesca Gargiulo.

Letto, approvato all'unanimità seduta stante nella sola parte dispositiva.

Non essendovi ulteriori argomenti in discussione, Il Presidente della Giunta ringrazia i convenuti e dichiara chiusa la seduta alle ore 14,30.

Della medesima è redatto il presente verbale che consta di n. 20 pagine numerate.
Il presente verbale andrà in approvazione nella seduta del 12/9/2011.
Letto, approvato e sottoscritto.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Stefano Biagioni